

ABBONAMENTI

Esco tutti i giorni tranne 18 Domenica
Udine a domicilio e nel regio:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati.
Un numero separato Contadini 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 5.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULIANA

INSERZIONI

La terza pagina
Comunicazioni, Notizie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cost. 15
per linea.
In questa pagina 10
Per più inserzioni premiare il contenuto.
Un numero separato Contadini 5
Si vende all'Edicola, alla cartoleria, Bar-
duno e presso i principali tipografi.

PER LA VITICOLTURA E L'ENOLOGIA IN TRIULI

Digerono pronunziato questa mattina, dal cav. Pietro Biasutti, presidente del Comitato ordinatore della fiera dei vini, all'apertura della fiera triestina, sotto la legge di San Giovanni in Udine:

Signori!

Ringrazio con animo riconoscente, a nome dell'Associazione Agraria friulana e del Comitato ordinatore della fiera, le rispettabili Autorità e voi tutti, che, onorando di vostra presenza questa festa, mostrate di tenere al debito concetto l'importanza della fiera che stiamo inaugurando.

È il merito vostro e la conseguente gratitudine nostra sono tanto maggiori in quanto che a noi di una fiera corrente di settant'anni, d'impadronirci dell'animo anche dei più avari e gagliardi, e di togliere l'etere alle più grandi aspirazioni, ai più nobili ideali. L'importanza delle fiere viarie, o signori, l'utilità di questa nuova istituzione, è ormai un fatto indiscutibile, che si tenta invano di disconoscere.

Iniziate a Torino nel 1886 ed a Firenze nel 1889, passarono a Roma nel 1876, e là trovarono tanto favore e risonanza, che, tutto il 1888, furono annualmente rinnovate, e lo saranno indubbiamente anche nell'avvenire, con grande profitto dell'enoologia nazionale, e salute ed utilità reciproca a tutte le province della patria nostra. E che le fiere siano uno dei più sentiti bisogni dell'enoologia, è chiaramente apparso anche dal confronto con questo accade nei rami paralleli delle industrie e dei commerci.

Le industrie, o signori, si raccolgono in grandi nuclei attorno ai centri più popolosi, i loro prodotti sono l'effetto dell'opera di più persone, e, portati al pubblico, vengono presto studiati, imitati e superati.

Eguale nel commercio una continua e febbrile corrispondenza regna tra le varie parti del corpo commerciale, e costituisce l'aria vitale di esso respirata, che ogni membro si trova a piena conoscenza della situazione comune. Ma la bisogna corre diversamente nell'agricoltura, dove, quasi sempre, l'azione dei singoli si svolge isolata, attorno ai centri locali, senza certi rapporti e legami cogli altri.

Però avviene che mentre in certi luoghi l'agricoltura giace negletta, e languente, fiorisce e primeggia in altri, talvolta anche abbastanza vicini.

E affiora dunque della fiera quello di rimediare a questi difetti; per essa i prodotti enologici vengono avvicinati e confrontati tra loro, se ne rilevano e correggono i difetti, se ne conoscono i pregi, e se ne facilita il commercio ed il consumo.

Così, coi contatti, cogli esempi e colla disposizione, tutte le conquiste che l'abilità, l'industria, l'intelligenza ed il capitale hanno fatto in un luogo, diventano patrimonio di tutti gli altri, e si desta la grande molla dell'interesse e dell'emulazione, che poi alla loro volta determinano i grandi progressi sociali.

Le fiere importanti pongono paragoni ad un organismo in cui non solamente una sola pulsazione fa orbitare il fluido vivificante attraverso tutte le parti costituenti dell'organismo medesimo.

Onde che l'Associazione agraria friulana, persuasa di questa verità, e generosamente aiutata dal R. Governo e dall'onor. Camera di Commercio, che è debito di ricordare pubblicamente a titolo di gratitudine e di onore, pensò giustamente di bandire, per questa stagione, una fiera di vini da parte dell'annata, di distillati ad uso comune, di acquavite e di aceto.

Ed era ben dievole che anche il Friuli portasse di nuovo la sua attenzione sui suoi prodotti vinari, che vedeva quasi furono i progressi fatti dalla prima e troppo lontana fiera del 1879, e ne trasse l'illuminazione se dovesse continuare nel sistema in corso, modificare o mutare indirizzo. Contemporaneamente l'Associazione Agraria raccomandò che, in congresso di occasione, fossero discussi alcuni dei più importanti argomenti relativi alla viticoltura ed all'enoologia della nostra provincia e che di questa manifestazione restasse una traccia duratura, a norma anche delle fiere avvenute, facessero però disposti tre quesiti, suscettibili della più ampia ed utile discussione.

All'appello risposero 47 espositori, mentre molti e molti altri avrebbero potuto figurare con cuore, ed il comitato ordinatore senza pretendere a splendidi e straordinari risultati, si lusinga che la merce incontrerà il pubblico favore e sarà meritevole d'entusiasmo, trando esso affidamento dalle persone e dalle zone rappresentate.

Ma egli è alla grande massa dei produttori che fa il capo pensiero, e sarà compito della benemerita Associazione Agraria e della Commissione viticolo-enoologica di popularizzare la necessità di migliorare la produzione enologica della provincia, massime oggi in cui i vini del mezzogiorno, per la plebora ivi esistente, si versano sul nostro mercato in quantità ingenti, facendo ai nostri una quasi micidiale concorrenza.

Non vi ha dubbio però, o signori, che gli esposti aperti per l'estero e quelli che si apriranno, nonché la stessa necessità, in cui si trovano i nostri fratelli del sud, di frenare l'eccesso della loro produzione enologica per sostituire alla vita una coltura più remunerativa, agevoleranno la nostra posizione, pur pensando che, migliorati ogni poco i nostri vini, questi avranno nel locale consumo la preferenza e per la moderata allegria e per l'effetto profumo, e fruttifera, non anzi al produttore qualche vantaggio nel prezzo, oltre quello derivante dal risparmio delle spese di trasporto cui gli altri vanno soggetti.

Ma questo non potrà verificarsi se non a patto che vengano diminuite le spese, aumentata la produzione, resa amata ed accolta la merce, e ridotto, il più possibile, il prezzo.

La viticoltura e l'enoologia presso di noi, fatte alcune eccezioni, furono finora trattate con poca scienza ed accuratezza, tanto che al di fuori la nostra Provincia venga accolta talvolta di istituzione a prodursi buoni vini.

Niente di più falso e più azzardato, o signori, perché i nostri terreni si prestano nella loro maggior estensione alla coltura della vite, e ve n'ha larghe zone di assai favorevoli ed indichissime nel piano, come sono assai adatte le ridenti ed apriche colline che, quasi frangendo delle Alpi, circondano a nord il medio Friuli.

E che le nostre terre possano dare gustosi ed eccellenti prodotti, ne fa prova la gloriosa tradizione del Picqot, del Refosco, del Marzemino, del Fumet, e così via, cui l'interesse depressero, e chi sa per quanto tempo, le varie malattie succedute, gli infusi atmosferici, nonché le sgrazie ed esaurimenti coltura, specialmente dell'erba spagna, largamente usate nelle nostre campagne.

Ed a maggior riscontro della bontà dei prodotti, giova qui ricordare che fu un vino rosso friulano, quello che a Verona nella fiera del 1889 riportò la maggiore medaglia d'oro, che fu quella d'argento, del Ministero, per vini da pasto dell'annata; come pure che altre medaglie, una d'argento e l'altra di bronzo, si ebbe lo slivovitz ed altre due ancora, di argento e di bronzo, l'acquavite friulana.

Ostentazioni conseguirono pure tre altri campioni di vini friulani presentati, non ha molto, alla stessa fiera nazionale di Roma.

E' da bene notare che questi prodotti nella avevano di speciale ed erano i campioni di quelli che si ottengono in una larghissima zona viticola. Il settore sta tutto nello scegliere il vitigno, nell'adattarlo al terreno, nel coltivarlo secondo le regole dell'arte, e nel confezionare razionalmente i prodotti.

L'agricoltura della nostra Provincia ha accolto felicemente altri e ben gravi problemi, come quello dell'allevamento della razza bovina, celebrata in tutte le più grandi esposizioni dell'Italia settentrionale, e quello della bacicoltura che forma ormai una delle più vive risorse della nostra possidenza. Non vi ha quindi dubbio che anche la viticoltura opportunamente studiata e trattata, salirà a buona risonanza e costituirà per noi altra copiosa fonte di redditi.

Signori! Fra brevi giorni nel capoluogo provinciale si compirà un fatto d'alta importanza: l'inaugurazione del tiro a segno. Io non posso che far d'ora un salutare dal fondo dell'anima e benedire da questa forte e provvida istituzione, rivolta alla difesa della pa-

tria, a renderla temuta e rispettata; ma non conviene dimenticare, che la forza delle armi non basta a rendere la Patria stabilmente sicura e padrona dei propri destini, se non è accompagnata dal risorgimento economico del paese. Oggi più che mai le nazioni povere restano facilmente vittime delle nazioni ricche ed agguerrite, perciò il risorgimento economico, vale il risorgimento politico, vale l'indipendenza.

All'opera dunque, o produttori friulani, ma all'opera con amore e fermezza di propositi, e soprattutto con viva fede in quell'avverire prospero, che non manca mai a chi sa volere fortemente. Il lavoro rigenera, ritempra e moralizza, ed i tempi nostri hanno bisogno di ciò.

Con questi sentimenti nel cuore, o signori, e nel nome augusto dell'alta, ideale, e simplica figura dell'ammissimo nostro Re Umberto, pago di unità di concordia e di forza, ed oggi più che mai segno agli affetti ed all'entusiasmo degli Italiani ed alle attese di tutta l'Europa, dichiaro aperta la fiera.

Viva il Re!

PER LE NOZZE D'ARGENTO

Ieri arrivarono a Roma la regina Maria Pia di Portogallo ed il duca di Oporto.

Arrivò pure ieri l'arciduca Ranieri ricevuto dal re, dai principi, ecc. ecc. Il re e l'arciduca si abbracciarono e baciarono due volte. Indi Ranieri fece una breve visita alla regina al Quirinale e poi si recò a palazzo Chigi, sede dell'ambasciata austriaca.

Ieri s'inaugurò l'esposizione di belle arti coll'intervento dei Reali, che furono acclamati.

I pellegrinaggi al Vaticano furono sospesi dal 20 fino al 30 aprile.

Oggi segnerà l'arrivo e il ricevimento alcune degli imperiali di Germania.

Gli arcivescovi e vescovi delle diocesi di Torino, Veroli, Genova e Cagliari, hanno fatto espressioni a re Umberto e alla regina Margherita le loro ossequiose felicitazioni per le nozze d'argento.

Monsignor Nazario Calabiana, arcivescovo di Milano e cavaliere dell'Annunziata, unico prelato superstiti fra i cinque che assistettero alle nozze reali nel 1868, ha indirizzato alle Loro Maestà una effusiva lettera di felicitazione e di bisseguo.

Da tutte le province si annunciano feste ed atti di beneficenza, per solennizzare le nozze d'argento.

La stampa estera commenta la visita degli imperiali di Germania e dell'arciduca Ranieri al Quirinale.

La National Zeitung si pronuncia con molta simpatia; la Neue Prete Presse dice che è un avvertimento serio per il clericalismo e per l'irredentismo; il Bayrischer Courier dice che si tratta di confermare che la triplice alleanza è qualcosa più che un trattato politico; il Reichs Anzeiger dice che il popolo tedesco vede in questa visita una nuova prova di solidarietà dei legami che uniscono i due paesi uno coll'altro, e tutti e due coll'Austria-Ungheria.

LA TRAGEDIA DI BOLOGNA

Un macellaio che uccide l'amante e poi si uccide

Bologna, 19 aprile.
Un truce fatto di sangue impresso nella mente del popoloso quartiere di via Lama e poscia la cittadina tutta.

Certo Pietro Natalini, del fa. Luigi d'anni 28, abitava colla madre Clementina Foresti la quale conduce una bottega da fruttivendola in via Lama numero 78.

La casa che contiene numerosi inquilini, oltre ad un cortile comune, ne ha un altro molto ristretto nel quale c'è un pozzo. In questo cortile non si accede che dall'abitazione del Natalini, posta al piano terreno e dall'attigua bottega della madre di lui.

Il Natalini congedatosi dall'esercito il giorno 10 agosto 1890 in Piacenza, era ritornato presso la madre a Bologna e si era messo a fare il macellaio, mestiere che aveva appreso da giovinetto.

Il suo lavoro gli dava sufficiente guadagno e col denaro che la madre

andava risparmiando per lui, gli era dato di condurre una vita abbastanza comoda.

Il giovanotto, piccolo di statura, con capelli e baffetti neri e d'aspetto simpatico, aveva anni sono conosciuto una donna della quale si era pazientemente invaghito.

Non si poteva dire bella; ma la sua formosità, audace, e la vivacità dei suoi occhi neri le conferivano una seduzione strana, che aveva destato nel Natalini una passione invincibile.

Iddegonda Mastellini, che tale è il nome della irresistibile sirena, lo aveva soggiogato conquistandogli l'animo e i sensi.

Essa aveva 26 anni e si era maritata giovanissima con certo Giuseppe Guglielmi assai più attempato di lei; ma poi fra i due coniugi avvenne una completa rottura e si separarono. Forse la differenza d'età diede la prima spinta.

L'Iddegonda si era data ai facili amori e conduceva una vita un po' troppo libera.

Incontratosi nel Natalini lo aveva corrisposto e se lo affezionato così da ridurre addirittura schiavo di tutti i suoi capricci.

Ma queste passioni hanno le loro spine.

Circa cinque mesi sono il giovane perdette la volontà al lavoro e cominciò a sciupare il denaro.

Conviene in una camera separata colla Mastellini, vendette mobili di casa, per procurarsi denaro, poscia, or non è molto, andò con lei a Genova dove rimasero per qualche tempo.

Ma i quattrini finirono e la Mastellini, che ormai pareva stancarsi dell'amante, gli ricordò col fatto che senza denaro non si fa all'amore, gli disse di non volere più sapere di lei. E l'abbandonò per recarsi a Firenze.

Il Natalini dovette ritornare non molti giorni sono a Bologna, sprovvisto di mezzi, col cuore straziato dalla rabbia e dalla gelosia.

Egli amava quella donna e l'abbandono di lei lo aveva reso pazzo.

Se l'incontro, se la trovò, diceva, agli amici, ma la deve pagare ben cara.

Ed infatti egli giornalmente la cercava nei luoghi ove essa era solita frequentare.

Ieri l'altro finalmente riseppe che l'Iddegonda era ritornata da Firenze e che aveva preso alloggio presso una sua sorella, Virginia, maritata in Gia, come Lambertini ed abitante in via Pratello n. 65.

Ieri mattina il Natalini trovò verso le 11 l'Iddegonda in via Pratello e la fermò rimproverandole il suo abbandono, ricorrendo all'amore affetto, i sacrifici da lui fatti per lei. Le disse d'amarla ancora e forse poi, la scongiurò a non volerlo lasciare, e ritornare a vivere con lui. Ma inutilmente. L'Iddegonda era ferma nel suo proposito.

La questione allora si fece più acerba; il Natalini, stanco di pregare, invase contro l'Iddegonda e la minacciò per modo che essa gli disse:

— Bada che se non la lasci vado subito in quest'ora.

Il Natalini allora ritornò calmo e tornò a pregare la ragazza di non volerlo lasciare.

Strada facendo, poiché così quest'uomo si era diretto in via Lama, il giovane indusse la donna a recarsi in casa sua, dove avrebbe potuto parlare colla madre. Egli diceva che questa era anche propensa a consentirgli di tenerla la ragazza nella sua stessa abitazione.

L'Iddegonda non era peraltro disposta, ed andava a malincuore; ma per non far nascere una scena in istrada, credendo di evitare così un eccesso, si lasciò condurre.

Il Natalini penetrato nell'andito, fece entrare nell'appartamento, dove non era alcuno, e la pregò d'attendere un momento.

— Vado a chiamare la mamma e ritorno subito.

Uscito penetrò nella bottega e trovò la madre intenta alla sua faccenda.

— Mamma, è aperto l'uscio che mette nel cortile?

— Sì.

— Va bene; ed in così oltre il giovane s'allontanò.

Passarono vari minuti, poi la fruttivendola intese un urlo straziante: dopo non molto tempo un tonfo proveniente dal cortile stesso.

Coll'animo invaso da tristi presenti-

menti la povera vecchia entrò nel cortile.

Un orrendo spettacolo le si offerse alla vista.

L'Iddegonda giaceva bocconi nell'angolo della corte in un lago di sangue; col volto quasi deformato da una spaventosa ferita alla guancia destra. Il figliuolo era bocconi presso il pazzo orologio frantumato, tutto sanguinante.

La povera Foresti non poté tener la pronunziata parola, poi si pose ad urlare disperatamente.

Alle grida il fratello Natalini Alfonso, che abita al quarto piano, accorse immediatamente colla moglie Adina Ravaglia, e certa Genesina Amadi.

E ad immaginare quale scena commovente, straziante dovesse succedere! La povera madre fu portata semiviva presso un inquilino.

Pietro Natalini era agonizzante e respirava appena, quindi si corse in traccia di medici al vicino ospedale Maggiore.

Quando sopraggiunsero i dottori Darrell e Gardini il Natalini era già spirato.

Come si era svolta la sanguinosa tragedia?

Il macellaio "faribondo" per le continue ripulse della ragazza, addolorato dalla gelosia aveva pensato alla vendetta.

Armato in bottega di un coltellaccio da cucina a lama corta larga circa 7 centimetri era entrato nel cortile invitando l'Iddegonda ad uscire per parlare colla madre.

La donna, inconsola dell'agguato, entrava nel cortile, ma non appena giunse l'infelice amante l'attorrevole e colpiva ripetutamente col coltello del capo, nel viso, nel petto. La terribile punta dell'arma penetrava nel cuore della disgraziata che rimaneva cadavere all'istante. L'Iddegonda non aveva avuto campo che di gettare il grido disperato che la bottega aveva udito.

Compiuto il misfatto l'assassino non partì né latante. Salito di corsa al quarto piano della casa da una finestra che dà luce alle scale si era buttato a capo fitto nel cortile da un'altezza di quindici o sedici metri, ed era caduto a pochi passi da quel che poco prima aveva ferocemente assassinato.

E così il lugubre dramma aveva avuto il suo epilogo.

Oltre alla ferita che ha nella regione cardiaca, il corpo della Mastellini ne presenta altre tutte gravi.

Le ferite ai capi sono dette, ed una al viso. Il coltello tagliando la guancia e le gengive aveva spezzati i denti. Orribile a vedersi!

Nelle tasche del Natalini furono trovati due ritratti, il suo e quello dell'amante.

I Ministri hanno voglia di lavorare e di far lavorare

Telegrafano da Roma in data di ieri: Nelle conferenze che si sono tenute in questi giorni fra l'on. Giolitti e i suoi colleghi, sarebbe stato deciso che, appena presentata alla Camera la relazione sulla legge bancaria, questa debba essere inserita all'ordine del giorno.

Nelle stesse riunioni prevalse l'opinione che la Camera non debba assolutamente separarsi prima di aver discusso i suoi bilanci. E ciò anche se si dovessero tenere sedute in luglio.

Anzi fu deliberato che i bilanci 1893-94 dovranno avere la precedenza su tutte le altre questioni, essendo il governo decisiissimo ad evitare ad ogni costo l'esercizio provvisorio anche per un solo bilancio.

I SUPERSTITI DEL DELITTO

Nessuno ha dimenticato mai i drammi tragici di cui furono protagonisti Eyraud e Parigi e Patoux sindaco di Tolone.

L'asciutto Grouff, che cadde vittima di un agguato tesogli da Eyraud e da Gabriella Bompard, e gli angeli innocenti condannati a morte dal funzionario di Tolone, non sono vittime del facilmente dimenticabile perché i nomi dei superstiti del delitto possono essere obliati così presto.

Eyraud ha lasciato il capo sotto la ghigliottina, fra i canti della folla bionda, che trasformando l'anno di Boulanger, ancora in voga a quel tempo, in un

titimo osano, degno del protagonista decapitando, cantava:

Eyraud! Eyraud! Eyraud!
C'est Eyraud qu'il nous faut!

Ma Gabriella Bompard, la quale deve scontare venti anni di reclusione, si trova ancora, e non ignorata, nella prigione di Clermont.

Ecco alcuni particolari su questa triste storia.

Giungendo alla prigione di Clermont, Gabriella Bompard aveva creduto di poter godere ancora dei favori che le erano stati accordati al Depôt della prefettura di polizia, nel quale era reclusa per un mese anche dopo la sua condanna.

Quivi, d'unumore sempre allegro, essa era stata assai ben trattata dalle religiose.

Leggeva, cuciva, ricamava, ed era oggetto di una quantità di piccoli riguardi. Ma a Clermont, la Bompard si trovò innanzi ad un regolamento inflessibile nel suo rigore, cui essa dovette sottostare.

Dapprima si mostrò di un umore pesante e ribelle a qualsiasi lavoro.

E poi, quello che la tormentava di più, era di essere costretta ad obbedire ad un'altra Gabriella, ad un'altra assasina, la Feyrayron, che fu complice nell'assassinio di un Aubert, farmacista parigino del Boulevard Malesherbes.

Gabriella Feyrayron, donna di una certa istruzione e di buona famiglia, giungendo a Clermont, aveva rifiutato ogni comunanza con le sue condannate.

Sotto gli abiti della prigioniera, essa conservava le sue maniere piene di alterigia; teneva una condotta esemplare, e non aveva tardato ad acquistare un certo ascendente sulle sue compagne.

— come le religiose incaricate della sorveglianza, avevano conferito a costei una grande autorità, nominandola direttrice del secondo laboratorio della prigione.

E precisamente in questo secondo laboratorio che si trovano le condannate alla pena più grande, e ad essa fu destinata anche Gabriella Bompard.

Dopo aver mostrato una decisa avversione verso la direttrice, l'ex amante di Eyraud ha piegato il capo innanzi alla Feyrayron, la quale si mantiene sempre altissima, sfietta sentimenti di una pietà esagerata, ed è considerata dalle altre detenute come « una santa donna ».

Gabriella Bompard ha seguito la corrente, e, se non è troppo laboriosa, in compenso si mostra animata dalla più devota pietà.

Ora la sua condotta è buona, e confida che questa le valga una forte riduzione della pena, per uso o assai più presto di prigione.

È deludentissima di non poter corrispondere con nessuno dei fuoristi; ma i regolamenti sono categorici colla loro proibizione. I detenuti possono scrivere solamente ai loro parenti stretti, e Gabriella non ne ha.

A chi scrivere dunque? Al suo avvocato? Impossibile, a meno che trattisi della massima gravità.

Quindi Gabriella Bompard ha dovuto autometterli e non scrivere... — Così è che essa aspetta una grazia o amnistia, come tutti i prigionieri, alla libertà, che però è ben lontana dal sorridere.

Quanto poi a Foucaux, altro superbo del delitto, recentemente ucciso di prigione, egli ha emigrato al Chili.

Quivi ha fatto valere i suoi titoli...

Egli infatti, prima di gettarsi nella vita politica e prima di dedicarsi alla contenzione degli « angeli », era alliere di vascello nella marina francese.

Questo titolo gli valse l'onore d'essere nominato luogotenente di vascello nella marina chiliana.

Nettano ed Eolo proteggono il degno marinaio dalle vendette degli innocenti, ai quali, per volontà di lui, non sorrisce la gioia della esistenza.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana.

Aprile (1883). Il Consiglio di Udine delibera che il Cavaliere Francesco Savorgnan, capo di sua famiglia, tenga come i suoi antenati una chiave di ciascuna porta della città.

Un pensiero al giorno.

Chi è malato e vuole aver figliuoli, è pessimo padre, perché dà a bere ad essi il veleno; è pessimo cittadino, perché rovina il primo patrimonio dell'umana famiglia: la salute e la forza.

La sfinge. Monoverbo.

gggto

Spiegaz, del monoverbo preced.

FRATICELLO (fra ti c'è lio)

Per finire.

In questura.

— Il vostro mestiere?

— Pretendono che io faccia il tiraborea.

— Brutto mestiere.

— Eh! non tanto signor delegato, se non ci fossero le guardie.

Fenna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Bollettino delle malattie infettive nella Provincia di Udine. Redatto ed illustrato per cura dell'ufficio sanitario provinciale (mese di marzo 1883).

Vaiuolo: casi 7 (in febbraio 10), dei quali 4 a Forcaris, dove però l'epidemia è attualmente cessata in grazia delle aspergite misurate prese.

Morbillo: casi 309 (in febbraio 572), dei quali 300 a Sauris, 137 a Rivignano, 80 a Teor, 69 a Poesana, 57 a Prata di Pordenone, 50 a Cordovado, ecc. È una epidemia che tende ad estendersi largamente, ma per fortuna molto benigna, tanto che molti casi sfuggono persino all'osservazione dei medici, che non vengono neppure chiamati.

È questa anzi la ragione principale per cui riesce difficile l'arrestare. Si raccomanda in ispecie modo l'igiene individuale dei colpi, per evitare le complicazioni bronco-polmonali.

Scarlattina: casi 17 (in febbraio 85). È in progressiva marcata diminuzione e ciò senza dubbio in grazia degli accurati impianti e delle ben intese disinfezioni a base di sublimato corrosivo, che, raccomandato insistentemente dalla autorità sanitaria provinciale, vengono messi in pratica con amore dai signori ufficiali sanitari a dai Municipi.

Difterite e crup: casi 39 (in febbraio 55), sparpagliati senza legge in ordine in vari Comuni della Provincia, però in numero sempre assai limitato, raramente superiore ai 8 casi.

Anche questo risultato, come per la scarlattina, deve senza dubbio ascrivere ai più accurati impianti e alle meglio intese disinfezioni, frutto e quelli e queste dei vari sopralluoghi fatti nei mesi scorsi dal medico provinciale, che, studiati da vicino gli inconvenienti, ebbe campo con note e circolari prefettizie di con sue note particolari ai medici di porvi riparo.

Tifo addominale o tifo: casi 17 (in febbraio 5). Per questa malattia si nota in confronto del passato febbraio, un aumento dipendente da due circoscritte epidemie, dovute all'inquinamento delle acque potabili a Tricesimo e ad Ovaro. Fu sul luogo, in tutti due questi Comuni, il medico provinciale, ed è da ordersi che i provvedimenti presi abbiano arrestato il male, poiché fin' ora non pervennero nessuna altra notizia di nuovi casi.

Febbre puerperale: casi 4 (in febbraio 2). Benché in confronto col febbraio scorso si noti un aumento, non può certo darsi un numero esagerato se si vuol avere riguardo a tutta la Provincia ed ai gravi difetti di servizio ostetrico in molti Comuni specialmente rurali.

In vari Comuni della Provincia, si è manifestata nel mese di marzo la perissia, ma mancano cifre precise perché è una malattia la cui denuncia non è resa obbligatoria dai regolamenti sanitari, e molti casi, come il morbillo, sfuggono alle osservazioni dei medici.

Nessun caso in marzo di tifo esantematico, rabbia e pustola maligna.

Il medico provinciale in detto mese non ebbe a fare per malattie infettive che due sole ispezioni in Provincia, l'una a Tricesimo e l'altra a Ovaro, ambedue in causa dell'istitutiva come fu accennato sopra.

Il crollo di una casa. L'altra sera a Pantanico crollò, quasi del tutto, una casa di proprietà di certo Giov. Batt. Cellino, da pochissimo tempo costruita. Era stata coperta il giorno precedente. Il danno che risente il Cellino ammonta a lire 1500 circa; per fortuna non si hanno a lamentare vittime umane.

Inconducibili. Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo Baldo D'O. svelto da Ippis, perché avesse imprudentemente il fuoco in un suo bosco, di modo che le fiamme si comunicarono al bosco attiguo di Vittorio Maraschi e per mancanza di pronto soccorso gli produsse un danno di lire 100 per legna e stambuglie bruciate.

Sul monte denominato Costadapressa (Dugaz) si manifestò il fuoco che poté essere domato in breve tempo da alcuni terrazzani accorsi, producendo un danno non accertato di lire 10 ai fratelli Nicolò e Raimondo Cusani, e di lire 15 a Santa Pizia. Rimase l'incendio accidentale.

Furto di un orologio. Venne denunciato all'autorità giudiziaria certo G. A. da San Pietro al Nabucco, perché essendo al servizio di Antonio Guana, è sospettato di aver rubato a danno

della domestica Anna Less un orologio d'argento del costo di L. 25. B. G. A. è allontanato ed è feroce dai carabinieri.

CHONAGA CITTADINA

Fiera-concorso di vini friulani.

L'inaugurazione

Alle 10 e mezza precise di stamattina si inaugurò l'annunziata fiera-concorso di vini friulani, ognuno, acquistato ad aceto, sotto la loggia di San Giovanni e nell'ex chiesa omonima in piazza Vittorio Emanuele.

Sul piazzale davanti la Loggia avventolano i gonfalon della città e della provincia; ai lati della statua della Pace furono eretti due padiglioni sormontati da bandiere nazionali, ad uso ristorante con cibi a freddo, condotto da suor Checco Cecchini.

Sotto la Loggia, su appositi banchi a semicircolo sono disposte le bottiglie e le bottiglie dei vari prodotti enologici, e al di sopra dei rispettivi ripartiti vi sono le tabelle indicanti i nomi dei concorrenti alla fiera. Sono pure seguiti i prezzi, per cui gli acquirenti sanno il valore dei singoli prodotti. Anche nella ex chiesa di San Giovanni furono disposti dai banchi con bottiglie e bottiglie di vini, oggi, acquistati ad aceto.

Come abbia detto, alle 10 e mezza seguì l'inaugurazione. Nonnuma fra i presenti il com. G. B. Gamba, Prefetto, il senatore G. L. Poelle, il colonnello del Distretto, cav. Dapupet, il sindaco cav. Eio Melpurgo, l'intendente di stanza in riposo comm. Marco Dabala, il provveditore agli studi cav. Gervasio, il presidente della Camera di Commercio, signor Antonio Massadri, il consigliere della medesima cav. Giov. Batta Degani, il conte Giovanni Gropiera, presidente della Deputazione provinciale, il cav. Livisti, maggiore dei reali carabinieri, il capitano dei medesimi, il maggiore del 85. fanteria, Pignesi, il cav. dott. Vincenzo Bertonia, ispettore di P. S., il marchese Fabio Mangilli, presidente della Associazione Agricola friulana, l'ex deputato Vincenzo Marzin, il comm. Paolo Billia, il signor Angelo Tanni, presidente della Società Operaia generale, il cav. Giovanni prof. Nallio, il conte Ottaviano di Pramparo, il conte Nicolò Mianica, il signor Gregorio Braida, il cav. Domenico Barabba, il cav. Pietro nob. Miani, direttore della R. Poste, l'avvocato comm. G. A. Rozzoli, il cav. Alfonso Cicconi, gli avvocati Gov. Batt. Billia, Ignazio cav. Renier, il nobile Francesco Deviani, l'ingegnere cav. Damiano Rogvico, l'ingegnere Giuseppe Broli, parecchi Consiglieri provinciali e Consiglieri comunali di Udine.

Il Comitato ordinatore della fiera era presente nelle persone del cav. dottor Pietro Biasutti, presidente, e dei signori M. P. Casimiani, Giusè Bigozzi, Vincenzo Pini di Valvasone, prof. Domenico Poelle, membri, e cav. Giov. Battista Romano, segretario di detto Comitato, benemerito insieme a tutti gli altri per la felice riuscita della fiera, veramente instancabile ed intelligente lavoratore per la medesima.

Il presidente dott. cav. Biasutti, pronunciò il discorso d'inaugurazione, che pubblichiamo in altra parte del giornale, e quando, nella chiusa, pronunciò il nome del Re, tutti si scossero il capo, ed alla fine del discorso scoppiò una applausa ed evviva al Re, cui fece eco anche il discretamente numeroso pubblico intervenuto alla cerimonia.

Indi il Sudaio, cav. Elio Morgurgo, diede il benvenuto a tutti quelli che anche dalla Provincia valsero partecipare a questa solennità, facendo voti che dall'inaugurata fiera abbiano ad ottenere i migliori frutti per la prosperità della industria enologica nella nostra Provincia.

E per ultimo il presidente della Camera di Commercio, signor Masciadri, disse le seguenti parole:

La Camera di commercio di Udine,

che ha l'onore di presiedere, ha dato di gran cuore in suo aiuto finanziario all'iniziativa ora felicemente tradotta in atto a che è dovuta alla benemerita Associazione agraria friulana. Di gran cuore, poiché l'esperienza le diceva quanto fossero praticamente utili questi concorsi; utili all'agricoltura, la quale ha così importanti interessi in questa Provincia, utili al commercio, che a quell'interesse è intimamente legato. Faccio voti che il vantaggio derivante da questa fiera all'enologia friulana, sia pari alle nostre speranze e, a nome del Commercio della provincia, porgo un saluto ed un augurio ai visitatori qui convenuti.

Terminata così la cerimonia gli invitati, accompagnati dai membri del Comitato ordinatore della fiera, si recarono a visitare i vari banchi della mostra. Parecchi, e fra questi diversi Consiglieri provinciali, accorsero a rifocillarsi nel ristorante Cecchini.

Ed ecco ora i nomi degli espositori: L'attimo cav. Nicolò di Udine, vino di Buttrio e Cova.

D'Aronco cav. Orazio di Maniago, vino di S. Stefano.

Badon cav. Pietro. Privano (comune di Bagnaria), vino del paese.

Ballerin Domenico, Portogruaro (Latisa), vino del paese.

Baltramo fratelli, Caminetto, vino di Buttrio e Mascoli.

Bertoli Giuseppe, Basaldella (Vivaro), scoto.

Biasutti cav. Pietro, Villafranca, vino del luogo e S. Martino al T., acquavite e alvovite.

Bigozzi Giusè (fuori concorso) di San Giovanni di Mandano, vino di via americana, acquavite e aceto.

Bianchi Giuseppe, Raussedo, vino del paese.

Botta Antonio, Manzano, vino di Manzano.

Bugolini G. B., Buttrio, vino del paese.

Candiani Vincenzo, Varmo, vino del paese.

Caruolatti Silvio, Tricesimo, vino di Adornago, acquavite e aceto.

Chiaradia Riccardo, Canova di S. Vito, vino di Canova.

Cadripa cav. Grigorio, Rivignano, vino di Fiumbruzzo e acquavite.

Comelli Giovanni, Toriano, vino di Natis (Ramandolo).

Co. Gornaldi di Torre di Zeno, vino del luogo.

Cotta Angelo, Cornò di Resazzo, id. id.

Dacomo Annoni, Buttrio, id. id. acquavite e acquavite ginepro.

Da Prato dott. Romano, Varmo, vino del paese.

Febra cav. Guglielmo, Latisana, id. id.

Co. Florio, Pavia di Udine, id. id.

Freschi cav. Gerardo, Ramussella, id. id.

Galvani cav. Giorgio, Cordovado, id. id.

Gottardo dott. Giorgio, S. Vito al Tagliamento, id. id.

Grassi di Gasparo, Caisons di Strada, id. id.

Groppero cav. Giovanni, Udine, vino di Valvasone, S. Vito e Moruzzo e acquavite.

Guarnieri Giacomo, Fontanafredda, vino di Ronche.

Leonarduzzi Giuseppina, Fiesidia, vino del paese.

Mainardi Antonietta Gorizzo di Camino, id. id.

Mangilli march. cav. Fabio, Udine, vino di Marsano e Fiumbruzzo.

Manzano cav. Leonardo, Manzano, vino del paese.

Mela Coloredo cav. Libordino, Prepotto, id. id. e acquavite.

Miceli Teodoro Luigi, Udine, vino di Zoppola.

Musini Francesco, Udine, scoto.

Morelli de Rossi Giuseppe, Udine, vino di Manzano e Mareto, e acquavite.

Nimis Luciano, Nimis, vino del paese, acquavite e aceto.

Ottino cav. Settimio, Rivignano, vino del paese.

Poelle azienda, S. Giorgio della Richinvale, vini del luogo.

Pani fratelli, Valvasone, vino del paese.

Perissutti dott. Luigi, Villafranca (S. Giovanni), acquavite e aceto.

Polerati nob. Ottavio, Aviano, vino di S. M. rino al Tagliamento.

Pramparo cav. Antonio, Udine, vino di S. Martino al Tagliamento.

Prampero cav. Ottaviano, Udine, vino di M. rugano.

Roppi Daniele e fratelli, Prepotto, vino d'Abana e acquavite.

Tomasini Giacomo, Buttrio, vino del paese.

Trusto cav. Antonio, Udine, vino di Manzano e S. Giovanni di Manzano.

Vaga Antonio, Cividale, vino di Rualis.

Fortunato Chiaradia! Ieri fra 180 deputati presenti a Montecitorio, si fece il sorteggio dei 50 posti per la serata di gala all'Argentina.

Dei friulani usò Chiaradia.

Inaugurazione del campo del giuoco. La Società adriatica di ginnastica, in seguito ad accordi presi col municipio, sabato 22 corrente inaugurerà il campo dei giuochi giuioi.

La solennità avrà luogo alle ore 10 antimeridiane e sono invitate le autorità civili e militari, nobili tutti i soci e rispettive famiglie.

Vi sarà una grave sfilata dei ginnasti della Società, degli addetti del Ginnasio e Liceo, di quelli delle scuole tecniche e delle elementari.

Il senatore comm. Gabriele Luigi Poelle terrà il discorso inaugurale.

Luxi! Ieri a sera dopo le 9 si è provato il furo elettrico che dovrà esplodere nella spaccata del Castello, domani a sera e sabato sera.

Dove si parla di politica, scetticismo e di politica, scetticismo. Il medesimo socio dell'Opera (a che ora ha mandato la lettera che pubblichiamo lunedì, ci prega d'inserire anche la seguente):

Egregio sig. Direttore!

La prego ad accogliere anche questo poche righe, e perdoni se abuso della sua cortese ospitalità.

Nel giornale che ha sostenuto la candidatura Tanni alla presidenza della Società Operaia, ho letto oggi un articolo che vorrebbe essere una risposta alla mia lettera pubblicata nel Friuli di lunedì, e del quale debbo brevemente occuparmi.

Lascio stare l'epiteto di *gesuiti* regalato imprudentemente agli « amici del Friuli » dalla cotante di qualità: messio giornale che pubblicava non più tardi di sabato sera il noto articolo contro Salmaburgo, che potrebbe essere firmato da sant'Ignazio maresciallo; lascio stare altre monizioni che infornano in numero abbastanza considerevole quel piccolo partito polemico, tutto da renderlo un mostruoso infornico; e vengo anch'io al « cerchio della questione ».

Il nuovo presidente della Società Operaia, signor Augusto Tanni, non farà una politica *greffa*, ma una politica *fiera*.

Questo mi annuncia il mio contraddittore, ed io lo ringrazio dell'avviso.

Tuttavia debbo ricordargli che il signor Tanni ha dichiarato di non voler fare della politica in genere, e non ha questa le distinzioni di *greffa* e di *fiera*, a meno che non abbia fatto una restrizione *mentale*, nel qual caso il *gesuita* sarebbe lui, né altro, etoio lo « scoppio tale, ma i suoi amici ».

Sarei ad ogni modo curioso di sapere che cosa ne pensa egli stesso di questa *fiera* politica che gli viene attribuita così a buisapoli? Non è improbabile che il buon neo-presidente si sia guardato attentamente nello specchio, ed abbia rivolto a se medesimo il seguente breve interrogatorio: Che io sia diventato, dal detto al fatto, un Cavour prima del 1859, oppure un Bismarck alla vigilia del 1886, o un Gladstone che lotta fieramente per far passare l'*home rule*?

Quali mai *fiera* lezioni politiche dovrà io preparare nella Società Operaia, ed a quali tener testa?

Procedendo però attentamente nella lettura del loggione di quel *l'organo* sostenitore della candidatura Tanni ha creduto di rispondere alla mia lettera, trovando indicato quella *politica greffa*.

La *politica greffa* è quella che protegge, per *Gabriele*, o per *Paolo*. Benone!

Saputo questo però, e siccome la *curiosità* è inusata e irresistibile nell'uomo, ho voluto conoscere anche qual sia la *politica* *fiera*. E dopo un breve e non faticoso studio, il loggione mi ha svelato il suo segreto: La *politica* *fiera* consiste nel *parteggiare* invece per *Giuseppe*, o per *Mario* per *Federico* *Luigi*.

Ebbene, per l'esercizio di questa *politica* *fiera*, il neo-presidente della Società Operaia, non avrà bisogno di essere né Cavour, né Bismarck, né Gladstone, ma gli basterà di imitare qualche povero della specie di quelli che corrono dietro, cogli occhi bendati e una fada da *café*, a certi ambiziosi, furbi e scettici, e senza accorgersi, si lasciano da questi menare pel naso e sfruttare, e uccidere per giunta.

C'è detto, egregio signor Direttore, mi propongo di non più discartarla, e la ringrazio e la riverisco distintamente.

12 aprile.

Un socio dell'Operaia.

Società dell'Unione. Il presidente di questa Società ha versato alla signora A. Chiozza-Köhler L. 470, totale ricavato dalla vendita di biglietti per il concorso alla vittoria di una arca, discesa lampada e *elagere* in bronzo, donata offro dalla Società stessa. La signora Köhler ringrazia con la seguente lettera:

Onorevole sig. presidente della Società dell'Unione.

Nel mentre le riconosco ricavo delle lire 470 rimessami a beneficio del comitato protettivo dell'infanzia, quale prodotto del gioiello (trattamento che

ebbe luogo ieri sera nella sala di codesta Società, prego la S. V. a voler rendersi interprete dei sentiti e doverosi atti di grazie per la generosa elargizione, sia verso la società, come verso la egregia signora e signori che conobbero al brillante risultato della serata.

Udine, 19 aprile 1893.

Pol Comitato
Angiola Reckler Chiozza.

Comitato protettore dell'infanzia. XI° elenco offerte per la Lotteria di beneficenza del 21° corr.:
Campe Elia, cucciolo di seta punta spillo con ricamo — Gagli Maria e Bice, portabiglietti ricamato in velluto, piccolo leppetto ricamato, portabiglietti di seta ricamato — Barduso famiglia fu Mareo, paio portabiglietti, necessario per lavoro, mappamondo, lucerna antica, portabiglietti, costina per tavola, portabiglietti, poggiatesta, quattro risemate ornate da lettera, due volumi *Un'occhiata intorno a noi* — Turi Maria nata Ger vasoni, astuccio con sei quadricini d'argento — Reckler avv. Carlo famiglia, coppa artistica in bronzo, vaso grande ceramica e bronzo, idem da fiori, servizio Fiandra tovaglia con dodici tovaglioli, servizio caffè e tè in metallo inglese argentato — Ballini Lucia, piatto dipinto, portacarte giapponese — Santi e Grassi, orologio, bracciale d'argento dorato.

Elenco degli offerenti per l'Asilo da fondarsi in Roma

Rapporto lire 1059.70

Società Tiro a segno nazionale lire 35.—
Società Reduci patrie campagne — Collettore Moratti Gioacchino Muratti Gioacchino, Clodio Giovanni, Candelieri avv. Vincenzo, Helman Guglielmo, Cantoni avv. Maria, Comenelli prof. Francesco, Baschiera Giacomo, Antonini Marco, Milanopoli Giorgio, Mercatutti dott. Carlo, lire 2 caduno.
Totale lire 35.—
Società di ginnastica — Collettore Moratti Gioacchino Muratti Gioacchino, Dal Dan Antonio 1, Morandini Ugo 1, Pucile Attilio 1, Tullini Giovanni Batt. 1, Nigg Carlo 1, Tam Giovanni 0.50, Beltrami Vittorio 0.50, lire 1.50.

Totale lire 14.90
Collettore Schiavi avv. Luigi Carlo, quota lire 50.—
Società di Schiavi avv. Luigi Carlo, Caratti avv. Umberto, della Rovere G. B. o Barolissi avvocato, Levi avv. Giacomo, Levi avv. Giovanni, Volpe avv. Emilio, Leisenburg avv. Francesco, Cicali avv. Alfonso, Measso avv. Antonio, Billia avv. G. B., Girardini avv. Giuseppe, Forzi avv. Giuseppe, Bernardi avv. Ugo, Dabali avv. Antonio, Baladoni avv. Giuseppe, Campese avv. Giovanni, Bernardi avv. Mario, Baschiera avv. Giacomo, Cicali avv. Pietro, Cicali avv. Vittorio, Spagnoli avv. G. B., Renier avv. Ignazio, Spagnoli avv. Adolfo, Bernardi-Nigri avv. Michele, Bernardi-Nigri avv. Paolo, Quaglini avv. Edoardo, Bruschini avv. G. B., Lissani avv. Pietro.
Totale lire 94.—
Società agenti di commercio — Collettore Corsi Giuseppe: Agenti n. 71 a cent. 10.
Totale lire 7.10.

Società elementari comunali. — Collettore Massi prof. avv. Silvio: Migotti Pietro, Prini sac. Giuseppe, Baldissari Artidoro, Nodari Gemma, Mulinaris Elia, Petronio Maria, Drouin Angiola, Bosco Caterina, Bruni Enrico, Forlani Giacomo, Merlino Lucia, del Fabbro Carlotta, Monti Regina, Capellacci Umberto, Carles-Gudagnello Elia, Tosi Teresa, Frucher Luigi, Varisco Angela, Portelli Emma, Monaco Antonietta, de Poli Maria, Fabris Maria, Drusini Giulia, Alessio-Barragatta Maria, Menossi Luigi, Ferrandini Giuseppe, Angeli Annunziata a 27 a lire 2.
Totale lire 64.—
Studenti scuole elementari n. 1710 a cent. 5.
Totale lire 8.50.

R. Istituto Tecnico. — Collettore Missi prof. avv. Massimo: Missi prof. avv. Massimo lire 4, Bonini prof. avv. Piero 4, Nallino prof. avv. Giovanni 4, Barzani prof. Antonio 2, Marchetti prof. Vincenzo 2, Clodio prof. Giovanni 2, Franceschi prof. Libero 2, Pontini prof. Antonio 2, Manzoni Giuseppe 2, Interventi n. 8 a cent. 25 cent. 75, Studenti n. 77 a cent. 20 lire 15.40.
Totale lire 40.15
R. Liceo Ginnasio. — Collettore Dalala prof. Giuseppe: Studenti n. 230 a cent. 20 lire 46.
Totale lire 46.—
Da riportarsi lire 1456.24

(Continua)

BOLLETTINO DELLA BORSA

UDINE, 20 aprile 1893.

Rendita	12 apr.	13 apr.	14 apr.	15 apr.	17 apr.	18 apr.	19 apr.	20 apr.
Ital. 5 % contanti	97.15	97.10	97.05	97.10	96.90	96.90	97.00	97.10
fine mese	97.20	97.15	97.10	97.15	97.10	97.10	97.15	97.15
Obbligazioni Azee Eccles. 5 %	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni								
Ferrovie Meridionali ex comp. 3 %	312.—	313.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—	312.—
3 % Italiana	303.—	303.—	304.—	303.—	304.—	301.—	304.—	304.—
Fondazioni Banca Nazionale 4 %	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—	495.—
4 %	501.—	501.—	502.—	505.—	501.—	497.—	505.—	501.—
5 % Banco di Napoli	463.—	463.—	463.—	471.—	463.—	463.—	460.—	460.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—	470.—	465.—	470.—	470.—	470.—	470.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	508.—	508.—	507.—	507.—	507.—	507.—	508.—	508.—
Prestito Provinciale di Udine	100.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—	102.—
Azioni								
Banca Nazionale	1330.—	1330.—	1330.—	1335.—	1320.—	1330.—	1315.—	1325.—
di Udine	112.—	110.—	110.—	112.—	110.—	110.—	110.—	110.—
Popolare Friulana	115.—	115.—	115.—	112.—	115.—	112.—	112.—	112.—
Cooperativa Udinese	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—	33.—
Colonie Udinese	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—	1100.—
Veneto	205.—	205.—	205.—	205.—	205.—	205.—	205.—	205.—
Società Tramvie di Udine	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—	87.—
ferrovie Meridionali	701.—	701.—	700.—	695.—	697.—	695.—	697.—	700.—
Mediteranea	565.—	562.—	565.—	564.—	564.—	560.—	564.—	565.—
Cambi e valute								
Francia	104.15	104.20	104.30	104.25	104.20	104.30	104.30	104.30
Germania	125.20	125.20	125.15	125.—	125.20	125.20	125.20	125.20
Londra	26.20	26.21	26.21	26.21	26.21	26.24	26.24	26.24
Austria e Banca d'Oro	216.1/2	214.—	216.1/2	216.1/2	216.1/2	215.1/2	215.1/2	215.—
Napoli	20.80	20.70	20.80	20.70	20.81	20.80	20.80	20.80
Ultimi disparati								
Chiusura Parigi ex comp. 5 %	93.20	93.20	93.—	93.05	92.50	92.92	93.—	93.20
Id. Boursiers, org. 11 1/2 %	98.20	98.15	98.20	98.07	92.77	92.65	92.92	93.27
Tendenza buona								

La siccità. Davvero che questa siccità prolungata è degna di menzione, non però onorevole.

I contadini, in generale, cominciano a mormorare e ritengono che, a conti fatti, i raccolti minacciano di essere scarsi.

Però, stando ad una memoria antica, dal novembre del 1792 al maggio del 1793, non cadde una goccia d'acqua, e ciò non per tanto il raccolto fu abbastanza buono.

Consoliamoci adunque... con la memoria antica, e... nelle nubi che questa mattina coprono il cielo, promettrici di prossima pioggia.

I regolamenti di polizia urbana. Con recente sentenza, pubblicata nell'ultimo numero della *Cassazione Unica* — che si può avere richiedendola con cartolina postale doppia alla Direzione della *Cassazione Unica* in Roma — la Corte di Cassazione ha deciso che i Comuni hanno facoltà di stabilire che le vetture, i carri, ecc., debbano essere caricati in modo da non offendere o danneggiare le cose a cui passano vicino, e il selettore per soverchio peso, e l'autorità comunale può prescrivere quelle cautele o dimensioni di carichi che rinvii necessarie allo scopo di prevenire i detti inconvenienti.

Piccolo incendio. Stamane, verso le ore 10, manifestavasi un incendio in una stanza terrana della casa dei signori Rossi in viale Cioogna. Chiamati prontamente i pompieri, questi accorsero e fecero in tempo a spegnere l'incendio prima che si propagasse nel vasto fabbricato il quale è anche abbondantemente provvisto di ogni ben di Dio.

Va data lode al distinto maestro sig. Pettoello ed ai bravi pompieri, che si prestarono con tutta prontezza ed energia.

Sul luogo dell'incendio era tosto accorso l'ill. Sindaco.

La Compagnia d'assicurazioni sulla vita «Mutual Life». Questa Compagnia va acquistando sempre maggior credito anche in Italia, sia per la convenienza delle sue tariffe, più miti di quelle di qualsiasi Compagnia italiana e di altre estere, sia per la sua solidità e lo sviluppo colossale delle sue operazioni, come è dimostrato dal suo fondo di garanzia che nel 1883 era di 663 milioni, e alla fine del 1892 aveva raggiunto l'enorme cifra di 907 milioni interamente realizzati.

Anche la lettera che qui riproduciamo con piacere, deve far apprezzare ad ognuno l'utilità dell'assicurazione sulla vita. Avvertiamo poi che la «Mutual Life» è rappresentata in Udine dal signor Attilio Baldini, piazza V. E.

Livorno, 14 aprile 1893.

III. signor avv. G. Colletti
Direttore generale per l'Italia della Mutual Life

Genova.

Debbo ringraziare vivamente cotesta Spett. Compagnia, da Lei meritamente diretta in Italia, e Lei stessa, per la puntualità e correttezza colle quali fu pagato il capitale di lire 60 mila dovuto ai miei figli ed a me, come quelli designati dal compianto e defunto mio marito Francesco del avv. Giovanni Papanti, come beneficiario delle polizze in data 27 feb. 1890 n. 395,841-395,843.

Coi sensi di grato animo, accolgo i miei speciali complimenti, e mi creda con ossequio
Adele Girardini ved. Papanti

In Tribunale. Udienza del 19 aprile.

Tondo Francesco fu Angelo, d'anni 18, da Ospedaletto, venne condannato per furto a mesi 31 di reclusione.

Vinco Giuseppe, nato da Gemona, per contravvenzione dattaria, venne condannato a lire 75 di ammenda.

Teatro Minerva. Ieri a sera con pubblico piuttosto scarso è andata in scena la Compagnia Bellotti-Bon, diretta dal cav. Alessandro Marchetti, rappresentando l'*Innamorata*, di Praga, nuovissimo per quelle scene, diceva il manifesto, e avrà voluto dire le scene del *Minerva*, non le scene udinesi in genere, perchè questo dramma venne dato al *Società* nella Quaresima dell'anno scorso dalla Compagnia Marini, e non piacque moltissimo al nostro pubblico.

L'interpretazione di ieri sera fu buona, a merito dei principali attori, signora C. Ropolo-Favi, avv. Marchetti, G. Segui ed R. Prati, che furono parecchie volte applauditi ed i due primi chiamati al prosieguo.

Questa sera alle 8 e mezza: *Tristi amori*, di Giacosa.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti questa sera alle ore 7, sotto la Leggia municipale:

1. Marcia «Imitazione» Lotano
2. Ouverture «Ray Blas» Mendelssohn
3. Waltzer «I miei amori» Fährbach
4. Finale I «Mignon» Thomas
5. Atto IV «Carmen» Bizet
6. Polka «Nero e fuoco» Svyotian

Sementi da prato

Presso la sottoscritta ditta trovasi un copioso assortimento di tutte le qualità di sementi pratensi come: Trifoglio Spagno, Lajetto, Altissima, Lupinella, ecc., ecc. della migliori provenienze, ed a prezzi limitatissimi.

Nella cortesia di volersi onorata da una numerosa clientela si dichiara

Regina Quargnolo
Via dei Teatri n. 17.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

19 - 4 - 93 ore 9 a. ore 3 p. ore 9 p. giorn. 20

Bar. rid. a 10	756.0	754.0	754.8	755.6
Altim. 118.10				
Dir. del mare	29	20	55	47
Unido relat.	ser.	ser.	ser.	cop
Stato di cielo				
Acqua cad. m.	—	—	SE	—
3 (direzione)	5	8	1	—
Vel. Kilora.	13.6	13.8	11.8	12.6
Tem. coeligr.				

Temperatura (massima 31.3
minima 8.8)

Temperatura minima all'aperto 5.4

Nella notte 5.5 7.9

Tempo probabile:

Venti deboli freschi intorno levante, cielo vario con qualche pioggia.

IL DISASTRO DI ZANTE

I telegrammi da Zante recano che la disastrosa è indescrivibile: si continua a lavorare per togliere i morti dalle rovine. Finora vennero trovati 50 cadaveri. Una dozzina di feriti sono già morti e molti sono aggravatissimi.

Anche nei paesi dei dintorni di Zante il terremoto fece crollare molte case: si deplorano altre vittime.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il monopolio del petrolio in pericolo

La *Riforma* dice che il voto della Camera di commercio di Milano, contro il monopolio del petrolio, ha nuovamente messo in dubbio la presentazione del progetto, a cui alcuni ministri sono recisamente contrari.

Ritorna la calma nel Belgio

Bruxelles 18 — La guardia civica, la polizia e la gendarmeria furono licenziate, giacché tutta Bruxelles si è rimessa in calma. Il congresso generale del partito operaio decise di riprendere il lavoro a Laluviere.

Bruxelles 19 — Il lavoro fu ripreso in gran numero d'opifici: verrà ripreso domani quasi dappertutto.

L'«Home rule»

Londra 19 — Alla Camera dei Comuni si riprende la discussione del *bill* dell'*Home rule*. Curcill lo combatte. Il voto in seconda lettura si emetterà venerdì.

MURATORI

trovano in Graz pronta e continuata occupazione.

Rivolgersi al signor Wolf, architetto, presidente della Società dei muratori, Tummelplatz, 7 -- GRAZ.

SONO ANCORA DISPONIBILI

pochi centinaia complete di numeri della Lotteria Italo-Americana (Estrazione 30 aprile corr.) alle quali è garantito il pagamento in contanti — senza alcuna ritenuta — delle vincite che devono conseguire, il di cui importo può oltrepassare il 1/2 MILIONE, anche per un solo centinaio di numeri completi.

Rivolgersi alla

Banca Fratelli Casareto di Fr.

Via Carlo Felice, 10, Genova

(Cassa fondata nel 1868)

e presso i principali Banquieri e Cambiavalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere centesimi 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei denari in piego raccomandato.

I biglietti ufficiali delle estrazioni verranno sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

Avviso interessante

Nuovo laboratorio di tappezzeria Piazza del Duomo n. 4. Si eseguisce qualunque lavoro a prezzi discretissimi. Estanti per lettieri da 40 mole bene condizionate, non da magazzino, garantiti, per sole lire 23.

Guglielmo Alessandro, gerente responsabile

Corriere commerciale

Nete.

Milano, 18 aprile.

Il mercato offre giornalmente l'eguale situazione animata ed attiva di affari, sulla quale non influisce affatto il continuo oroscendo dei prezzi, poiché tutte le previsioni sono ormai informate ad un generale ottimismo.

Era le recenti vendite notiamo: Greggio 9/10 e 9/11 balle correnti a sublimi 80/100 aspe, da L. 78 a 78. Per 8/10 sublimi 80/100 aspe L. 78.50. Trame sublimi 20/22 L. 75.

Organzini 20/22 genere sublimi L. 85. Organzini 18/20 genere sublimi L. 87. Col bozzoli seccati Salonicco siamo da fr. 17.10 a 17.25 in oro, a rendita.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina alcatrame Valente

DI GRADITO RAPORE QUANTO L'ANISOTTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

L. VALENTE-ISMENIA

Udine, presso la farmacia Aloni e Mosero.

ALCEO MAGGIONI

CHIRURGO - DENTISTA

Venezia, Campo S. Vitele 2385 avverte la sua clientela che riceve sempre dalle 9 alle 4, tranne la domenica.

Avviso interessante

Manifatture Urbani Raimondo

ex Stufari

Udine — Piazza S. Giacomo — Udine

Rifornito di tutta merce nuova per la stagione in articoli per Signora, Lanerie, Seterie e Stamparia e specialità in Biancheria.

Assortimento stoffe da uomo, vestiti confezionati su misura taglio garantito.

Tappeti, Damaschi, Sciarpe e Lingerie e qualunque altro articolo in manifatture a prezzi di tutta convenienza.

Erardo Battistella

SPEDIZIONI E DEPOSITI

UDINE

Casa e magazzini propri

in prossimità alla Stazione ferroviaria

Filiali in Cormons e Pontafel

Daziati, transiti e qualsiasi operazione doganale verso mitissima provvigione

Servizi speciali da e per l'Austria-Ungheria, Russia e Paesi Danubiani

Trasporti a forfait per ogni destinazione.

Le inserzioni per *Il Fridoli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aspettano all'uomo a-
spetto di bellezza, di
forza e di senno.

CHININA - MIGONE

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da **Angelo Migone & C.**, via Torino, n. 12, Milano.

Trovati da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parafarmacisti del Regno.

A Udine da Enrico Mason chinagliere, fratelli Petrozzi parafarmacisti, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista. — A Maciago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tami Giuseppe da Chiovisi. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larice Fratelli. — A Tolmezzo da Agostini farmacista.

ATTESTATO

« Signori **ANGELO MIGONE & C.** — Milano,
« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arretrò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho ora curato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di **Angelo Migone & C.** si fabbrica tanto semplice che a base di essenza di rosa, o di vaniglia, il flacone a L. 50 e L. 2; e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungi **greci Cent 50**.

**AGENZIA GENERALE
D'AFFARI
UFFICIO DI COLLOCAMENTO
ENRICO GIULIANI
Udine — Via Daniele Manin N. 7**

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calze e maglierie, che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da **vendersi** casa civile con 40 campi terra, presso Cividale.

In **Esagona** d'attendersi il secondo appartamento con 6 stanze mobili, sala, corte, ecc.

Domato, età 40 anni, cerca posto come gestito di buoi, bestiame, ecc.

Giuliano ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenuta registri e corrispondenza.

Località ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da **vendersi** grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Da **vendersi** un « Landeux », un carrozzone, sei finimenti da cavallo, una macchina barba e bulino. Prezzi da convenirsi.

Cercasi giovane brava per negozio manifattura o conosciuta la partita, rimodori, per la piazza di Milano. Buone referenze.

Vendesi un armadio, due letti letto e numero 10 sedile.

Cercasi ragazzo apprendista per sartoria.

Cercasi rappresentante di buona e solida casa di commercio.

Cercasi granaio, rosso e bianco, quantaliti 1500 per spedire a Treviso. Rivolgersi con campioni.

Attenti soli con attigua stanza nel centro della città.

Si **ricerca** in Provincia dogo, piazzuolo sia bene avviato, si darebbe buona cauzione.

Una salute cedesi avviato caffè in Provincia.

Cercasi signorina educata, sapia di simulare lavori di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Cercasi domestica onesta. Buone referenze.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifattura di buona referenza.

Cercasi da **comperare** una casa da lire 1000 a lire 2000.

Attenti, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disoblitate, l'equedotto, stalla, cantina, legnaia, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi spola capitale 1000 a 2000 lire, per sviluppare maggiormente una azienda, già avviata; capitale assicurato.

Giovane d'anni 22, cerca occuparsi in negozio principiante. Buoni referenze.

PILLOLE DI BLANCARD
all'Ioduro di Ferro inalterabile
APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI
E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA
CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERIO A ROMA
In data del 23 Dicembre 1892.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dal medico da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esso offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per stimolare l'organismo e modificare le costituzioni infatigabile, deboli e anemiche.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, sigillate il nostro viallo d'argento realtino, la nostra firma qui sotto, e il bollo dell'Ufficio dei Farmacisti.

FARMACIA A PARIGI: Rue Bonaparte, 40
Ogni Pillole contiene centesimi 6,50 di Iodio di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizzata dal Consiglio superiore d'Igiene.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

Milano - Farmacia ANTONIO TENGA, successore di Galleani - Milano
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, perchè lo lodò più sincero ovunque è stato adottato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America. Accusata la vendita dal Consiglio Superiore di sanità.

Esso non deve essere confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEPPICACI, e spesso dannosi. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principi dell'arnica montana, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principi attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un processo speciale ed un apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve essere rifiutata, richiedendo quella che porta la nostra vera marchio di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i numerosi certificati che possediamo. In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte del corpo la guarigione è pronta. Giova nei dolori, renali da colica nefretica, nelle malattie di utero, nelle leucorree, nell'abbassamento d'utero, ecc. Serve a lenire i dolori da artrite cronica, da gotta, a risolvere la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente per calli.

Costa lire 10.50 al metro — Lire 5.50 al mezzo metro.
Lire 1.20 la scheda, franco a domicilio.

Venditori: In Udine, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasoli, Farmacia alla Sirena e Finpuzzi-Girolami; Gorizia, Farmacia C. Zabetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia C. Zanotti, G. Seravalle; Zara, Farmacia N. Androvich; Trento, Giuppoli Carlo, Frizzi C.; Sontoni; Venezia, Botter, Franz, Grabovitz; Firenze, G. Prodrom, Jacchi F.; Milano, Stabilimento C. Erba, via Marsala, N. 3, e sua Succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., via Sala, N. 16; Roma, via Prato, N. 68, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA GIROLAMO TOFFALONI CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle Gubane, permettono al fabbricatore di garantire mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; perchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogrammo. Questo dolce però va ristretto al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno innumerevolmente uno od anche più volte cucina le suddette Gubane, ed è perciò in grado di offrire quasi a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette Gubane, innumerevolmente di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno, ed all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci e confetti, e che a parte da mangiarli si assapora. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantisce buoni per molto tempo.

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

a prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di sale, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori.

Medaglia d'argento dorata all'Esposizione Regia di Venezia 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti.

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annuale del giornale *IL FRIDOLI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pure non si può che nei più bei giorni della gioventù. La sua parifica macchia rossa. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo alla bottiglia L. 1.50.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale *IL FRIDOLI*, Udine, via della Prefettura n. 6.

Al sollievo di debolezza virile COLPE GIOVANILI

ovvero

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo sicuro necessari agli infelici che soffrono debilità degli organi genitali, impotenza, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandata dal suo autore **P. E. Singer**, via Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Udine — Via Mercatovecchio e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO

CARTE

per **NASCITA E ALLEVAMENTO**

BACCHI

Deposito esclusivo

a prezzi di fabbrica

della **Cartiera Reali di Venezia**